

Finotti resta detenuto in casa

Degl'Innocenti libero ma con l'obbligo di residenza

Confermata la detenzione domiciliare per Luca Finotti sostituita invece la custodia cautelare in carcere per Mauro Degl'Innocenti con l'obbligo di residenza nel comune di Spezia e di presentazione bisettimanale alla Questura. Queste le decisioni del tribunale del Riesame dopo il ricorso dei due indagati oggetto, insieme ad altri 21 manifestanti, dai provvedimenti cautelari emessi dal gip Elena Daloi, su richiesta dei pm Anna Canepa e Andrea Canciani, in relazione alle violenze di piazza nei giorni del G8. Luca Finotti, 23 anni, di Pavia di professione barista, è indagato dalla Procura di devastazione, saccheggio e resistenza aggravata a pubblico ufficiale. Finotti è anche indagato di tentato omicidio per aver partecipato l'assalto al defender dei carabinieri in piazza Alimonda, dove morì Carlo Giuliani. Durissimo il commento del difensore, l'avvocato Laura Tartarini (legale del Genoa legal forum e vice presidente del consiglio comunale) alla decisione del Riesame. «Mi lascia molto perplessa - ha detto - il fatto che sulla base di quattro fotografie in cui è stato ripreso durante i disordini di piazza si costruisca una teoria per definire il mio assistito pericoloso e appartenente all'area anarco-insurrezionalista e perché aveva verniciato con spray edifici pubblici a Pavia».

Per i giudici del Riesame i gravi indizi a carico di Luca Finotti derivano proprio dalle foto che lo ritraggono «in mezzo allo scontro in atteggiamenti inequivoci di resistenza alle forze dell'ordine» e in atteggiamenti «di indubbia devastazione». Per

il collegio giudicante la posizione di Luca Finotti «non è assolutamente assimilabile a quella di chi passava di lì per caso e si è limitato ad osservare i disordini senza impedire l'evento criminoso, ma di chi accorre sul luogo dello scontro bardato, pronto ad intervenire aggredendo le forze dell'ordine, lanciando pietre e impedendo il movimento di blindati, devastando gli uffici della Agos Itafinco quindi partecipando anche

al simbolico incendio della giacca dei carabinieri e prima ancora al saccheggio di un blindato dei militi, ormai da questi ultimi abbandonato e lasciato in balia dei manifestanti». Nella decisione del Riesame vengono rievocati i momenti maggiormente drammatici di quei giorni di luglio dello scorso anno, ricordano l'intervista che la stessa sera della morte di Carlo Giuliani in piazza Alimonda Finotti rilasciò all'emittente te-

levisiva LA7 e le dichiarazioni rilasciate dall'indagato negli interrogatori in cui ammette di aver lanciato pietre durante gli scontri di piazza.

Misura cautelare attenuata invece per Mauro Degl'Innocenti, 46 anni, spezzino, a cui i giudici hanno sostituito la detenzione in carcere con l'obbligo di residenza nel comune della Spezia e della presentazione bisettimanale in Questura. Anche Degl'Innocenti deve ri-

spondere di devastazione, saccheggio, e resistenza aggravata a pubblico ufficiale. Il difensore di Degl'Innocenti, l'avvocato Pier Paolo Tiepidino ha espresso invece parziale soddisfazione per la decisione del Riesame. «La decisione dei giudici genovesi - ha detto - sostanzialmente ha ribaltato il giudizio di pericolosità espresso dai pubblici ministeri e fatto proprio dal gip Daloi, che dipingeva il Degl'Innocenti come soggetto che da lungo tempo avrebbe "operato ponendo in essere comportamenti sempre improntati a chiaro disprezzo delle istituzioni e portati avanti con modalità violente" nonché "persona che appare agire in spregio a qualsiasi regola di civile rispetto dell'ordine costituito". Tale giudizio, che ha destato profonda indignazione nello stesso arrestato, ha trovato ampia smentita nelle dichiarazioni testimoniali raccolte dal difensore in sede di indagini difensive e depositate all'udienza del Riesame». Il legale ha ricordato le testimonianze «di due assessori del Comune della Spezia e dei dirigenti locali di Legambiente».